

Aggiornamenti da Batallas

Batallas chiama la comunità di Lentate sul Seveso e Barlassina.... Per qualche aggiornamento.

Luglio e agosto sono stati mesi in cui qui alla casa missionaria di Batallas son passati tanti amici e volontari che ci hanno aiutato in tante attività... è sempre faticoso ma allo stesso tempo bello, far vedere e conoscere che cosa stiamo facendo. La casa si riempie di italiani e sembra di essere a "casa" veramente.

Che cosa abbiamo fatto in questi mesi? La scuola CEA continua con i suoi 350 studenti e i professori. Il doposcuola anche, con i 100 bimbi, e gli educatori che aumentano. Il gruppo si allarga arriviamo a 30 ragazzi adolescenti che aiutano dal lunedì al venerdì. Abbiamo iniziato la formazione: ogni mese un incontro biblico e uno sull'educazione. Stiamo aiutando vari bambini che hanno davvero un bisogno specifico di dottori, fonologi, psicologhe, etc. e in questi giorni porteremo tutti gli educatori al parco avventura di Peñas per una uscita speciale, perché il 21 settembre inizia la primavera, e qui si festeggia il giorno dell'amicizia. E allora ci ricordiamo che siamo amici e giochiamo insieme, oltre che condividere il servizio del doposcuola.

La sartoria continua a cucire, tagliare, produrre. Adesso abbiamo fisse 4 sarte... un passo alla volta e tre saranno davvero auto sostenibili.

L'aiuto alla gente continua. Da maggio abbiamo iniziato il censo (censimento). Abbiamo visitato due comunità casa per casa e abbiamo fatto alcune domande (200 famiglie visitate), cercando di capire chi davvero ha più bisogno... risultato? Oltre ai 15 disabili che già seguivamo, e le 20 famiglie che andavamo a trovare, abbiamo incontrato 58 famiglie da aiutare. Mamme sole con bambini, vecchietti che hanno bisogno di un momento di chiacchiera e di pulizie della casa, persone disabili, persone malate, 3 gemelli appena nati, una bambina che ha il corpo bruciato e che ha bisogno di cure, una mamma cieca che vive da sola con tre figli... insomma si allarga il giro di azione della casa di Batallas su questa grande altipiano. E siamo contenti...



andare, cercare, accompagnare, e abitare insieme.

E poi sono iniziati i grandi lavori del Campus Batallas. Il progetto finanziato in parte dalla Conferenza Episcopale Italiana e in parte da tanti amici che ci aiuteranno... aule per il doposcuola che dalla tenda finalmente avrà un luogo chiuso, salone per riunioni, feste, laboratori e attività con bambini, giovani, disabili e la gente di Batallas. Insomma, un inverno per noi (luglio e agosto) carico di tante cose belle che ci hanno scaldato il cuore. E che dire... quanto abbiamo ricevuto da Lentate e Barlassina per la vendita delle uova di Pasqua, per la Festa patronale di Camnago e di In goal per la pace lo stiamo utilizzando per tutto questo... una parte per la gente e una parte per la costruzione... grazie... a tutti davvero... i sogni sono tanti e dobbiamo andare avanti... aiutandoci a distanza... portateci nel cuore nelle vostre preghiere sempre.

Un abbraccio da Batallas.

Simona Ricardo e il piccolo tempesta Francesco

APPUNTAMENTI COMUNITARI

- Oggi (domani), alle ore 15.00 presso la chiesa di Camnago, chiusura delle giornate Eucaristiche. L'oratorio aperto per i ragazzi è quello di Camnago. Dopo la chiusura delle 40 ore in oratorio a Camnago castagnata per tutti.
- Lunedì 28 ottobre, presso L'oratorio S. Stefano, alle ore 21.00 inaugurazione della mostra dal titolo: "Dov'è morte il tuo pungiglione?". Sarà presente l'autore don Sergio Dell'Orto. Il calendario dell'apertura lo potete vedere sui manifesti.
- Venerdì 1° novembre solennità di tutti i Santi, le S. messe seguono l'orario festivo. Nel pomeriggio alle ore 15.00 in tutte le parrocchie, eccetto quella di Birago, recita del vespero dei defunti e processione al rispettivo cimitero per la benedizione delle tombe. A Birago la benedizione delle tombe sarà al mattino dopo la messa delle ore 10.30 senza processione.
- Sabato 2 novembre, commemorazione di tutti i defunti, al mattino alle ore 10.00 in tutti i cimiteri la S. Messa. Anche le S. Messe prefestive in ogni chiesa saranno per tutti i defunti.
- Domenica 3 novembre, alla messa delle 10.00 a Camnago, presenza delle autorità militari e civili per la commemorazione di tutti i defunti di tutte le guerre.

Saluto a don Angelo

In occasione del saluto e ringraziamento a don Angelo, il prossimo 17 novembre 2024, si è pensato di regalargli uno o più album di ricordi.

Stiamo cercando fotografie che ricordino i 48 anni trascorsi qui a Birago, chi ha fotografie le può portare in sacrestia a Birago, in una cartelletta, indicando cognome, nome e numero di telefono; oppure inviarle in formato digitale all'indirizzo chiaraviola78@gmail.com

Con l'album fotografico vogliamo anche regalare un album con i nostri pensieri di saluto e di ringraziamento. Trovate in chiesa a Birago i cartoncini dove scrivere il vostro pensiero, e poi riconsegnarli sempre in chiesa nell'apposita cassetta.

Per chiarimenti il referente è: **Alberti Chiara tel.: 3336506450**

Consegnare tutto il materiale entro il 3 novembre 2024.

VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

ORARI s.te MESSE della Comunità Pastorale

BIRAGO prefestiva 20.30; festive 8.00, 10.30; Mar., Gio., Ven. 9.00
CAMNAGO prefestiva 18.00; festive 10.00, 20.30; Mar., Gio., Ven. 8.30
CIMNAGO prefestiva 20.00; festiva 10.00; Lun., Mer., Ven. 18.00
COPRENO prefestiva 17.00; festive 9.00, 11.15; Lun., Mer., Ven. 8.00
S.VITO prefest. 17.00; festive 8.30, 11.00, 18.00; da Lun. a Ven. 7.00 e 8.30
* in tutte le parrocchie in caso di funerale (a s.Vito solo se il funerale è alle 10.30)
la s. Messa d'orario di quel giorno viene sostituita dal funerale

s.te Messe con memoria dei defunti del mese:

- durante la Messa parrocchiale del **Sabato/Domenica successiva**
- un ricordo per tutti i defunti del mese nell'**ultimo/a Sabato/Domenica** dello stesso mese:

S. VITO Domenica 18.00, **CAMNAGO** Domenica 20.30,
BIRAGO Sabato 20.30, **COPRENO** Domenica 9.00,
CIMNAGO Sabato 20.00

www.cineteatrolentate.it
info@cineteatrolentate.it
tel: 338.7762370

Cinema Teatro Sant'Angelo



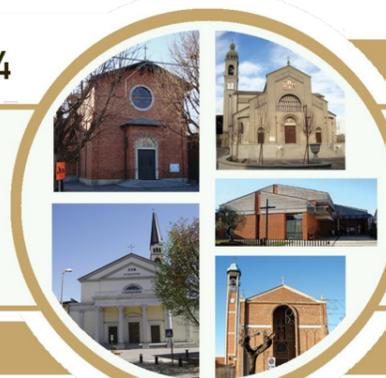
Sabato 26 ottobre ore 21.15
Domenica 27 ottobre ore 17
e ore 21.15
Lunedì 28 ottobre ore 21.15

VERMIGLIO

27 OTTOBRE 2024

INFORMAZIONE

compastlentate.it **COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO**



"Dov'è morte il tuo pungiglione?"

Il trionfo della morte di Clusone e la Danza macabra di Pinzolo

È il titolo della mostra, che la nostra Comunità Pastorale S. Stefano ha allestito presso l'Oratorio Santo Stefano dal 28 ottobre al 4 novembre.

Don Sergio Dell'Orto, parroco a di S. Bernardo a Milano e autore della mostra dice: "Parlare di morte ha senso ai nostri giorni? Che cosa suscita pensare ad essa? Tra cronaca e fiction ci appare sempre lontana, riguarda sempre altri, fino a trovarci assuefatti ad essa. Le cose cambiano quando la morte entra prepotentemente nel nostro orizzonte e sconvolge la nostra vita.

Lo sguardo cristiano sulla morte allarga la prospettiva e ci proietta oltre, ci lascia intuire un "dopo" carico di speranza, mentre l'arte cristiana ci offre meravigliosi scorci, forti provocazioni, stimolanti riflessioni su questi temi.

Queste opere d'arte, di forte impatto, cercano di riportare l'attenzione su temi un po' dimenticati, come morte, resurrezione, misericordia, giudizio, che sono al centro della fede cristiana, forza scaturita proprio dalla morte e resurrezione di Gesù, per ritrovare speranza per il nostro oggi."

Questa mostra, con sottile ironia e con un certo coraggio offre un richiamo a «ben vivere», per poter anche «ben morire». Perché la risurrezione è la destinazione finale del nostro pellegrinare.

E così può essere un'interessante aiuto e provocazione per vivere la festa di tutti i Santi e la commemorazione di tutti i defunti.

INAUGURAZIONE MOSTRA

Lunedì 28 ottobre ore 21.00

con l'autore don Sergio Dell'Orto

ORARI DI APERTURA con visita guidata:

Mar. 29/10	ore 9.30, 16.30, 19.00, 21.00
Mer. 30/10	ore 9.30, 16.30
Gio. 31/10	ore 9.30, 19.00, 21.00
Ven. 01/11	ore 11.00, 15.00, 16.30
Sab. 02/11	ore 11.00, 15.00, 16.30
Dom. 03/11	ore 11.00, 15.00, 16.30
Lun. 04/11	ore 9.30, 16.30

Informazioni: 349 5853438

GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA | Andate e invitate al banchetto tutti (cfr Mt 22,9)

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho tratto il tema dalla parabola evangelica del banchetto nuziale (cfr Mt 22, 1-14). Dopo che gli invitati hanno rifiutato l'invito, il re, protagonista del racconto, dice ai suoi servi: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (v. 9). Riflettendo su questa parola-chiave, nel contesto della parabola e della vita di Gesù, possiamo mettere in luce alcuni aspetti importanti dell'evangelizzazione. Essi si rivelano particolarmente attuali per tutti noi, discepoli-missionari di Cristo, in questa fase finale del percorso sinodale che, in conformità al motto "Comunione, partecipazione, missione", dovrà rilanciare la Chiesa verso il suo impegno prioritario, cioè l'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo.

1. "Andate e invitate!". La missione come instancabile andare e invitare alla festa del Signore

All'inizio del comando del re ai suoi servi, ci sono i due verbi che esprimono il nucleo della missione: "andate" e "chiamate" nel senso di "invitate".

Riguardo al primo, va ricordato che in precedenza i servi erano stati già inviati a trasmettere il messaggio del re agli invitati (cfr vv. 3-4). Que-

sto ci dice che la missione è un andare instancabile verso tutta l'umanità per invitarla all'incontro e alla comunione con Dio. Instancabile! Dio, grande nell'amore e ricco di misericordia, è sempre in uscita verso ogni uomo per chiamarlo alla felicità del suo Regno, malgrado l'indifferenza o il rifiuto. Così Gesù Cristo, buon pastore e inviato del Padre, andava in cerca delle pecore perdute del popolo d'Israele e desiderava andare oltre per raggiungere anche le pecore più lontane (cfr Gv 10,16). Egli ha detto ai discepoli: "Andate!", sia prima sia dopo la sua risurrezione, coinvolgendoli nella sua stessa missione (cfr Lc 10,3; Mc 16,15). Per questo, la Chiesa continuerà ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora e ancora senza stancarsi o perdersi d'animo di fronte a difficoltà e ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore.

Colgo l'occasione per ringraziare i missionari e le missionarie che, rispondendo alla chiamata di Cristo, hanno lasciato tutto per andare lontano dalla loro patria e portare la Buona Notizia là dove la gente ancora non l'ha ricevuta o l'ha accolta da poco. Carissimi, la vostra generosa dedizione è l'espressione tangibile dell'impegno della missione ad gentes che Gesù ha affidato ai suoi discepoli: «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19). Continuiamo perciò a pregare e ringraziare Dio per le nuove e numerose

vocazioni missionarie per l'opera di evangelizzazione sino ai confini della terra.

E non dimentichiamo che ogni cristiano è chiamato a prendere parte a questa missione universale con la propria testimonianza evangelica in ogni ambiente, così che tutta la Chiesa esca continuamente con il suo Signore e Maestro verso i "crocicchi delle strade" del mondo di oggi. Sì, «oggi il dramma della Chiesa è che Gesù continua a bussare alla porta, ma dal di dentro, perché lo lasciamo uscire! Tante volte si finisce per essere una Chiesa [...] che non lascia uscire il Signore, che lo tiene come "cosa propria", mentre il Signore è venuto per la missione e ci vuole missionari» (Discorso ai partecipanti al convegno promosso dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, 18 febbraio 2023). Che tutti noi, battezzati, ci disponiamo ad andare di nuovo, ognuno secondo la propria condizione di vita, per avviare un nuovo movimento missionario, come agli albori del cristianesimo!

Tornando al comando del re ai servi nella parabola, l'andare va insieme con il chiamare o, più precisamente, l'invitare: «Venite alle nozze!» (Mt 22,4). Ciò lascia intravedere un altro aspetto non meno importante della missione affidata da Dio. Come si può immaginare, quei servi-messaggeri trasmettevano l'invito del sovrano con urgenza ma anche con grande rispetto e gentilezza. Allo stesso modo, la mis-



sione di portare il Vangelo ad ogni creatura deve avere necessariamente lo stesso stile di Colui che si annuncia. Nel proclamare al mondo «la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 36), i discepoli-missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro (cfr Gal 5,22); senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio.

2. Al banchetto. La prospettiva escatologica ed eucaristica della missione di Cristo e della Chiesa

Nella parabola, il re chiede ai servi di portare l'invito al banchetto per le nozze di suo figlio. Tale banchetto riflette quello escatologico, è immagine della salvezza finale nel Regno di Dio, realizzata fin d'ora con la venuta di Gesù, il Messia e Figlio di Dio, che ci ha donato la vita in abbondanza (cfr Gv 10,10), simboleggiata dalla mensa imbandita «di cibi succulenti, di vini raffinati», quando Dio «eliminerà la morte per sempre» (Is 25,6-8).

La missione di Cristo è quella della pienezza dei tempi, come Egli ha dichiarato all'inizio della sua predicazione: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino» (Mc 1,15). Così, i discepoli di Cristo sono chiamati a continuare questa stessa missione del loro Maestro e Signore. Ricordiamo in proposito l'insegnamento del Concilio Vaticano II sul carattere escatologico dell'impegno missionario della Chiesa: «Il periodo dell'attività missionaria si colloca tra la prima e la seconda venuta di Cristo [...]». Prima appunto della venuta del Signore, il Vangelo deve essere annunciato a tutte le nazioni» (Decr. Ad gentes, 9).

Sappiamo che lo zelo missionario nei primi cristiani aveva una forte dimensione escatologica. Sentivano l'urgenza dell'annuncio del Vangelo. Anche oggi è importante tener presente tale prospettiva, perché essa ci aiuta ad evangelizzare con la gioia di chi sa che «il Signore è vicino» e con la speranza di chi è proteso alla meta, quando saremo tutti con Cristo al suo banchetto nuziale nel Regno di Dio. Mentre dunque il mondo propone i vari "banchetti" del consumismo, del benessere egoistico, dell'accumulo, dell'individualismo, il Vangelo chiama tutti al banchetto divino dove regnano la gioia, la condisione, la giustizia, la fraternità, nella comunione con Dio e con gli altri.

Questa pienezza di vita, dono di Cristo, è anticipata già ora nel banchetto dell'Eucaristia, che la Chiesa celebra su mandato del Signore in memoria di Lui. E così l'invito al banchetto escatologico che portiamo a tutti nella missione evangelizzatrice è intrinsecamente legato all'invito alla mensa eucaristica, dove il Signore ci nutre con la sua Parola e con il suo Corpo e il suo Sangue. Come ha insegnato Benedetto XVI, «in ogni Celebrazione eucaristica si realizza sacramentalmente il radunarsi escatologico del Popolo di Dio. Il banchetto eucaristico è per noi reale

anticipazione del banchetto finale, preannunciato dai Profeti (cfr Is 25,6-9) e descritto nel Nuovo Testamento come «le nozze dell'Agnello» (Mt 22,10). Inoltre, proprio «i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi» (Lc 14,21), vale a dire gli ultimi ed emarginati della società, sono gli invitati speciali del re. Così, il banchetto nuziale del Figlio che Dio ha preparato rimane per sempre aperto a tutti, perché grande e incondizionato è il suo amore per ognuno di noi. «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Chiunque, ogni uomo e ogni donna è destinatario dell'invito di Dio a partecipare alla sua grazia che trasforma e salva. Bisogna solo dire «sì» a questo dono divino gratuito, accogliendolo e lasciandosi trasformare da esso, rivestendosi come di una «veste nuziale» (cfr Mt 22,12).

Perciò, siamo tutti chiamati a vivere più intensamente ogni Eucaristia in tutte le sue dimensioni, particolarmente in quella escatologica e missionaria. Ribadisco, a tale proposito, che «non possiamo accostarci alla Mensa eucaristica senza lasciarci trascinare nel movimento della missione che, prendendo avvio dal Cuore stesso di Dio, mira a raggiungere tutti gli uomini» (ivi, 84). Il rinnovamento eucaristico, che molte Chiese locali stanno lodevolmente promuovendo nel periodo post-Covid, sarà anche fondamentale per risvegliare lo spirito missionario in ogni fedele. Con quanta più fede e slancio del cuore, in ogni Messa, dovremmo pronunciare l'acclamazione: «Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta!»

In questa prospettiva, nell'anno dedicato alla preghiera in preparazione al Giubileo del 2025, desidero invitare tutti a intensificare anche e soprattutto la partecipazione alla Messa e la preghiera per la missione evangelizzatrice della Chiesa. Essa, obbediente alla parola del Salvatore, non cessa di innalzare a Dio in ogni celebrazione eucaristica e liturgica l'orazione del Padre nostro con l'invocazione «Venga il Tuo regno». E così la preghiera quotidiana e particolarmente l'Eucaristia fanno di noi dei pellegrini-missionari della speranza, in cammino verso la vita senza fine in Dio, verso il banchetto nuziale preparato da Dio per tutti i suoi figli.

3. "Tutti". La missione universale dei discepoli di Cristo e la Chiesa tutta sinodale-missionaria

La terza e ultima riflessione riguarda i destinatari dell'invito del re: «tutti». Come ho sottolineato, «questo è al cuore della missione: quel "tutti". Senza escludere nessuno. Tutti. Ogni nostra missione, quindi, nasce dal Cuore di Cristo per lasciare che Egli attiri tutti a sé» (Discorso ai partecipanti all'Assemblea generale delle Pontificie Opere Missionarie, 3 giugno 2023). Ancora oggi, in un mondo lacerato da divisioni e conflitti, il Vangelo di Cristo è la voce mite e forte che chiama gli uomini a incontrarsi, a riconoscersi fratelli e a gioire dell'armonia tra le diversità. Dio vuole che «tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1 Tm 2,4). Perciò, non dimentichiamo mai, nelle nostre attività missionarie, che siamo inviati ad annunciare il Vangelo a tutti, e «non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 14).

I discepoli-missionari di Cristo hanno sempre nel cuore la preoccupazione per tutte le persone di ogni condizione sociale o anche morale. La

parabola del banchetto ci dice che, seguendo la raccomandazione del re, i servi radunarono «tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni» (Mt 22,10). Inoltre, proprio «i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi» (Lc 14,21), vale a dire gli ultimi ed emarginati della società, sono gli invitati speciali del re. Così, il banchetto nuziale del Figlio che Dio ha preparato rimane per sempre aperto a tutti, perché grande e incondizionato è il suo amore per ognuno di noi. «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Chiunque, ogni uomo e ogni donna è destinatario dell'invito di Dio a partecipare alla sua grazia che trasforma e salva. Bisogna solo dire «sì» a questo dono divino gratuito, accogliendolo e lasciandosi trasformare da esso, rivestendosi come di una «veste nuziale» (cfr Mt 22,12).

La missione per tutti richiede l'impegno di tutti. Occorre perciò continuare il cammino verso una Chiesa tutta sinodale-missionaria a servizio del Vangelo. La sinodalità è di per sé missionaria e, viceversa, la missione è sempre sinodale. Pertanto, una stretta cooperazione missionaria risulta oggi ancora più urgente e necessaria nella Chiesa universale come pure nelle Chiese particolari. Sulla scia del Concilio Vaticano II e dei miei Predecessori, raccomandando a tutte le diocesi del mondo il servizio delle Pontificie Opere Missionarie, che costituiscono i mezzi primari «sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna» (Decr. Ad gentes, 38). Per questo, le collette della Giornata Missionaria Mondiale in tutte le Chiese locali sono interamente destinate al Fondo universale di solidarietà che la Pontificia Opera della Propagazione della Fede poi distribuisce, a nome del Papa, per le necessità di tutte le missioni della Chiesa. Preghiamo il Signore che ci guidi e ci aiuti ad essere Chiesa più sinodale e più missionaria (cfr Omelia nella Messa conclusiva dell'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 29 ottobre 2023).

Rivolgiamo infine lo sguardo a Maria, che ottenne da Gesù il primo miracolo proprio ad una festa di nozze, a Cana di Galilea (cfr Gv 2,1-12). Il Signore offrì agli sposi e a tutti gli invitati l'abbondanza del vino nuovo, segno anticipato del banchetto nuziale che Dio prepara per tutti alla fine dei tempi. Chiediamo ancora oggi la sua materna intercessione per la missione evangelizzatrice dei discepoli di Cristo. Con la gioia e la premura della nostra Madre, con la forza della tenerezza e dell'affetto (cfr Evangelii gaudium, 288), andiamo e portiamo a tutti l'invito del Re Salvatore. Santa Maria, Stella dell'evangelizzazione, prega per noi!

Roma, San Giovanni in Laterano, 25 gennaio 2024, festa della conversione di San Paolo.

FRANCESCO

I NUOVI "ACQUISTI" DELL'EQUIPE EDUCATORI: INTERVISTE

Ciao a tutti! Mi chiamo Micol, ho diciassette anni e frequento il 4° anno del liceo linguistico di Cantù, il Fermi. Gioco a pallavolo dalla seconda elementare nella squadra della Polisportiva Copreno. Quest'anno mi è stato chiesto di fare l'educatrice preAdo per i ragazzi e le ragazze di prima media, e io, ovviamente, ho accettato con gioia.

Ciao, mi chiamo Veronica e sono un'educatrice del gruppo dei preAdo di 1ª media. Ho cominciato questo lungo percorso circa 3 anni fa, quando sono entrata a far parte del gruppo degli animatori dell'oratorio di Cimnago. Grazie a quell'esperienza, infatti, mi sono resa conto di quanto sia prezioso stare a contatto con ragazzi e bambini, oltre che dell'importanza di essere per loro un punto di riferimento, qualcuno su cui contare. Quest'estate, infatti, ho avuto l'opportunità di conoscere i ragazzi delle elementari e delle medie partecipando alla vacanza in montagna a Pejo. Durante quella settimana di luglio ho avuto l'occasione di ambientarmi e prendere confidenza con altri educatori di oratori diversi dal mio, e devo dire che le lacrime versate il giorno del ritorno hanno confermato quanto sia stata una delle esperienze che mi porterò appresso per molto tempo. Quando don Francesco mi ha proposto questo ruolo, ho accettato quasi subito, speranzosa di conoscere meglio me stessa oltre che i ragazzi, e di comprendere cosa significhi far parte di qualcosa di più grande.

GRANDE PROPOSTA PER L'UPG: ALLESTIAMO INSIEME UN NUOVO MUSICAL!

Dopo i successi di *Robin Hood* del 2014, *Grease* del 2016 e *Pinocchio* del 2018 torna la grande esperienza del musical prodotto dall'UPG di Lentate e Barlassina e rivolto a tutti i ragazzi a partire dai nati nel 2010 (adolescenti, 18/19enni e giovani).

Il titolo proposto per la stagione 2024/2025 è **The Greatest Showman** tratto dall'omonimo film diretto da Micheal Greacy e interpretato da Hugh Jackman. Il musical originale trae ispirazione dalla vita di P.T. Barnum, un visionario che dal niente creò il "Più grande spettacolo del Mondo": una celebrazione spettacolare della sua immaginazione che affascinò il pubblico di tutto il mondo.

Oltre ad essere ricco di scene suggestive, coronate da una colonna sonora iconica e da numeri musicali e coreografici degni di Broadway, lo spettacolo arriva al cuore grazie al suo più profondo significato.

The Greatest Showman è una storia sull'importanza di fare ciò che si desidera, sui propri sogni, ma non solo... Il suo inno alla diversità e all'accettazione di quest'ultima invita ad assumere la prospettiva del diverso che permette di abbattere tutti i muri portanti su cui si ergono gli stereotipi e i pregiudizi.

Oltre al tema della diversità spicca il concetto secondo cui ciò di cui ha veramente bisogno l'uomo sia la felicità. "L'arte più nobile è quella di rendere gli altri felici": posta a fine film, questa frase sta proprio a dimostrare come, nonostante le differenze, nonostante tutte le critiche che possono essere rivolte a coloro che sono considerati diversi, sono loro stessi che, usando le proprie qualità, hanno saputo rendere gli altri felici.

Il percorso che porterà i ragazzi a mettere in scena questo visionario spettacolo, vedrà impegnato il gruppo per *due domeniche di prove al mese*, a partire da dicembre 2024, fino alla messa in scena prevista per fine anno 2025. Di seguito ecco i prossimi appuntamenti per cominciare i lavori:

- ♦ **domenica 3 novembre ore 20.30** presso l'oratorio di **Barlassina**: verrà proiettato il film nel cine teatro San Giulio;
- ♦ **domenica 10 novembre ore 17.00**, **domenica 17 novembre ore 17.00** presso l'oratorio di **Lentate**: si terranno le prime prove per permettere a tutti di mettersi in gioco in uno o più settori teatrali. Si potrà scegliere di provare una canzone, una coreografia, un esercizio di recitazione e/o un laboratorio scenografico.
- ♦ **domenica 1 dicembre ore 17.00** presso l'oratorio di **Birago**: inizio delle prove ufficiali tutti insieme.

Le indicazioni e le modalità di iscrizione all'esperienza del musical sono già state rese note in tutti i gruppi interessati (adolescenti, 18/19enni, giovani) dagli educatori, Don Francesco e dall'equipe che si occupa di gestire il progetto.

Aspettiamo tutti per partecipare a questa bellissima esperienza non solo di spettacolo ma di condivisione che solo la costruzione di un progetto vissuto con dedizione può regalare perché...*Ognuno di noi è speciale. E nessuno è uguale a un altro.* (P.T. Barnum) Manuela

DOLCETTO O SCHERZETTO?

Mettiti alla prova: affronta il percorso del terrore!

Dove? Oratorio di Birago

Quando? 31 ottobre

Programma:

- ore 17.00 merenda, giochi e truccabimbi
- ore 18.00 aperitivo
- ore 19.30 cena su prenotazione



Prenota la cena

CANTA CON NOI... ASPETTANDO NATALE!

Stiamo cercando te!

Stiamo preparando il concerto di Natale del **22 dicembre 2024!**

Unisciti al nostro coro dell'Upp!

Dove? Le prove si terranno in via Montenero 1 a Copreno.

Il concerto si terrà invece nella chiesa di Lentate

Quando? Le prove saranno dalle ore 17.00 alle 19.00 nelle

domeniche 27 ottobre, 3 novembre, 24 novembre e 15 dicembre

Come? Iscriviti al coro inquadrando il QR Code

